



indirizzo Via Roma n. 3
10061 Cavour

tel 0121 68194

fax 0121 332209

e- mail procavour@cavour.info

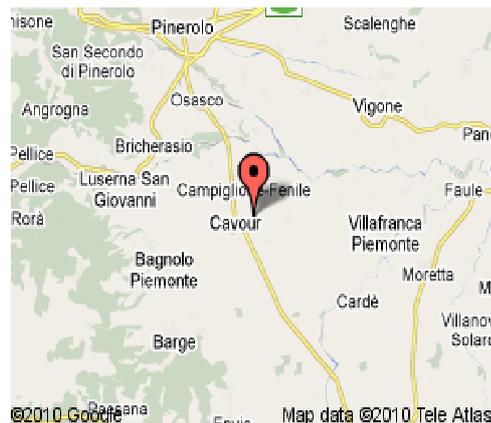
sito www.cavour.info

Regione
Piemonte

Provincia
TO

Altitudine
300 (Rocca 462 m.)

Abitanti
5600



STORIA

DA VEDERE

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

SAGRE FESTE E MANIFESTAZIONI

STORIA

Con l'esaurimento dell'ultima glaciazione (10.000/ 7.000 a.C.) all'interno del sistema alpino si costituiscono le condizioni indispensabili alla vita umana. I nostri progenitori si insediano all'aperto e in ripari naturali più confortevoli, preferibilmente su alture dominanti come la Rocca di Cavour. Tito Livio (66 a.C.-17 d.C.) nella sua "HISTORIAE.AB URBE CONDITA LIBRI" colloca i Caburriates fra le popolazioni celtiche o celtico-liguri piemontesi sottomesse dai romani nel 179 a.C., ma questo è un avvenimento che non esclude un anteriore lungo processo storico iniziato quasi sicuramente ad opera del Liguri alcuni millenni prima. I Celti infatti usavano tracciati di itinerari esistiti "da sempre". Secondo Plinio (23-79 d.C.), i Liguri Vagienni erano stanziati nei territori del Monviso e nella piana del Po. I Celti Caburriates, successori delle primitive tribù liguri, li troviamo citati nei COMMENTARI BELLICI di Caio Giulio Cesare (100-44 a.C.).

La romanizzazione del territorio di CABURRUM è fatta risalire alla fine dell'età cesariana, quando l'oppidum viene trasformato nel municipium romano denominato FORUM VIBII o, come ritengono alcuni studiosi, il secondo fu affiancato al primo diventando parte della TRANSPADANA nella REGIO XI con il nome di FORUM VIBII-CABURRUM (44/45 a.C.).

Numerose scoperte archeologiche nel territorio di Cavour testimoniano questo importante periodo storico. Dopodiché seguirà gradatamente la decadenza di tutto l'Impero.

Nel 568 giungono nell'Italia settentrionale i LONGOBARDI, cui faranno seguito i FRANCHI ed infine, nel X secolo, i SARACENI. Anche Cavour subisce un susseguirsi di distruzioni e di ricostruzioni che troviamo documentate soprattutto nelle strutture. dell'ABBAZIA di S. MARIA, costruita nel 1037 su antiche preesistenze. Insieme con l'avvento del Monachesimo, incomincia anche la ripartizione fra i SAVOIA delle antiche contee carolingie "al di qua" e "al di là" dei monti. Cavour, pur essendo situata in aperta campagna, era una località tutt'altro che insignificante; inoltre, per la posizione di confine fra il Pinerolese ed il Saluzzese, diventa oggetto di contesa permanente fra i SAVOIA-ACAJA e il MARCHESATO DI SALUZZO. Sotto gli ACAJA, nel XIV secolo, Cavour conosce un periodo di prosperità. Viene istituita la "Società popolare per la difesa della terra e la punizione dei malfattori", permettendo all'elemento democratico di prendere parte al governo del Comune quando grande era l'assolutismo e la potenza aristocratica. Viene anche creato il primo prototipo di ospedale (1351). Potenziata la rete irrigua realizzata nell'XI secolo dai monaci

dell'Abbazia, viene costruita anche la via rialzata per Villafranca, prezioso allacciamento con il Po, allora grande via di commercio. All'inizio del 1400, il BORGO MEDIEVALE era cinto da mura con due castelli sulla Rocca e 250 nuclei famigliari.

Con l'estinzione del ramo ACAJA (1418), il borgo di Cavour viene infeudato dai Savoia a Ludovico di RACCONIGI, Nei due secoli di governo dei SIGNORI DI RACCONIGI, a Cavour si sviluppa la vocazione mercatale. Si registra un arricchimento architettonico sia in paese che in periferia. Nel 1561, nella Casa-forte degli ACAJA-RACCONIGI, viene firmata la cosiddetta "PACE DI CAVOUR", primo esempio di tolleranza religiosa dei Savoia verso i Valdesi.

Nel 1592 il LESDIGUIERES, dopo un lungo assedio, conquista Cavour e la Rocca: soltanto dopo tre anni, nel 1595, il DUCA CARLO EMANUELE I riuscirà con grande strategia a riportarli ai Savoia..

Alla morte di Vittorio Amedeo I, Cavour si trova coinvolta nelle lotte interne di Casa Savoia per la reggenza. Cavour viene rivendicata dalla Francia ancora una volta, e ancora una volta, il forte viene distrutto e, successivamente, ricostruito. Nel 1649 avviene la prima infeudazione ai BENSO di Santena Ponticelli che d'ora in poi si chiameranno "I Cavour" e da cui discenderà il celebre Conte Camillo. Nel 1685 nuove minacce arrivano dalla Francia: Luigi XIV rompe l'alleanza con VITTORIO AMEDEO II, reo di lasciare insediare "al di qua dei monti" i suoi sudditi protestanti che, dopo la revoca dell'Editto di Nantes, fuggono verso le nostre Valli Valdesi ricevendo ospitalità. Le soldatesche del generale NICOLAS DE CATINAT avanzano inesorabili portando morte e distruzione anche a Cavour (Eccidio del 1690). Cavour rimane luogo quasi deserto con la popolazione decimata e inoltre raccolti distrutti e clima insalubre per lo straripamento del torrente Pellice.

Ancora una volta però inizia un lento "risorgere dallerovine": una colonia di Monregalesi viene a stanziarsi nel Cavourese, si amplia l'ospedale, si costruisce il ponte sul Rio Marone e, per favorire ulteriormente la popolazione, viene adattata a Chiesa parrocchiale la cosiddetta Cappella della Concezione, ai piedi della Rocca, in sostituzione dell'antica Parrocchiale di S. Lorenzo extra-muros ormai pericolante.

Con il dominio napoleonico conosce un altro periodo di decadenza.. Il terremoto del 1808 obbliga a intraprendere parecchi lavori di ristrutturazione. Un intervento di grandissima importanza (1881) è la costruzione della Tramvia Pinerolo-Cavour-Saluzzo, Si costruiscono i primi opifici per la lavorazione della seta, segherie, mulini; l'agricoltura si intensifica con prati irrigui, gelseti, allevamento di bestiame.

In questo secolo molti edifici e monumenti nuovi vengono ad arricchire la struttura architettonica del paese: il cimitero nuovo (1817), la fontana romana (1829), l'asilo infantile (1848), il campanile di S. Lorenzo (1862). Nascono anche i primi edifici industriali, episodi abbastanza isolati e comunque sempre collegati alle principali attività del paese che restano quelle agricole. Notevoli miglie vengono apportate alla Parrocchiale che verrà definitivamente consacrata a San Lorenzo (come quella antica) nel 1874. Alla fine dell'800 una grave recessione si abbatte sulle campagne: molti cavouresi prenderanno la via dell'emigrazione verso la Francia, gli Stati Uniti e, soprattutto, verso l'Argentina.

INFORMAZIONI GENERALI SUL PAESE

Cavour, cittadina di 5.400 abitanti (300 metri slm) è situata all'inizio della valle Po, non lontana dalla sua sorgente e proprio sul confine della provincia di Torino con quella di Cuneo. Confina con i comuni di Macello, Vigone, Villafranca Piemonte, Barge, Bagnolo Piemonte, Bibiana, Campiglione Fenile, Bricherasio e Garzigliana.

La sua caratteristica principale è quella di essere ai piedi di una singolarissima montagna in

miniatura che si eleva per 162 m dalla pianura circostante: è la Rocca, tutelata come Riserva Naturale Speciale per le sue caratteristiche archeologiche storiche e naturalistiche.

Dalla vetta si gode un incomparabile panorama a 360 gradi. Insediamento celto-ligure romanizzato nel 1° sec. a.C., Cavour conserva le testimonianze di tutto il suo grande patrimonio storico e la memoria di molti personaggi illustri che in diversi modi sono legati al suo sviluppo e al suo prestigio: fra tutti Giovanni Giolitti ed il Conte Camillo Benso. Importantissima dal punto di vista archeologico e storico è l'Abbazia di S. Maria con il Museo Caburum.

DA VEDERE



L'Abbazia di Santa Maria (XI secolo)



La Rocca vista dall'alto



La Rocca vista dalla pianura fra i meleti

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

Mele, pere e pesche
Carne piemontese
Bollito alla piemontese, frittelle di mele

SAGRE E MANIFESTAZIONI

Aprile: GUSTACAVOUR, passeggiata gastronomica e culturale nell'ambito della "Settimana della Carne".

2 giugno 2010: PEDALACAVOUR

6-14 novembre 2010: 31^{ma} Edizione di TUTTOMELE, rassegna sulla mela, sul turismo agricolo, sull'attrezzatura per la frutticoltura, esposizione e vendita delle migliori mele, mostra di oltre 500 varietà di mele, percorsi didattici, 300 stand commerciali, spettacoli, bande e gruppi folkloristici, week-end slow food, frittelle di mele.

